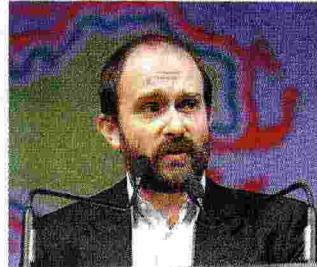




Dario Franceschini
ministro, guida Areadem
No alle urne subito, sì al
congresso anticipato
«Sulla legge elettorale il
premio dovrebbe andare
alla coalizione alla quale
sono legate le primarie.
Registro l'apertura di
Renzi, ci sarebbero
candidati del centro, del
Pd e della sinistra»



Matteo Orfini
Leader dei Giovani turchi
e presidente dem. «Se c'è
un accordo sulla legge
elettorale con una parte
delle opposizioni
approviamola anche con
la fiducia e si voti. Se si
arriva al 2018 si può fare il
congresso, le primarie se
si va alle urne prima. Così
il tema scissione è chiuso»



Graziano Delrio
ministro, renziano doc
Non è contro il voto
anticipato ma esclude
le dimissioni di Renzi
con un congresso lampo
Preoccupato dalle
spaccature chiama tutti a
«lavorare per unire, non
per dividere». A D'Alema:
il Pd una polveriera?
«Chi ha acceso i fuochi?»



Andrea Orlando
Ministro, giovane turco
«Modifichiamo presto la
legge elettorale così
possiamo votare il prima
possibile e poi facciamo
un congresso. Ma non sia
una conta, meglio aprire
una conferenza
programmatica,
una Bad Godesberg per
costruire un nuovo Pd»

Urne anticipate congresso, primarie la sfida nel Pd



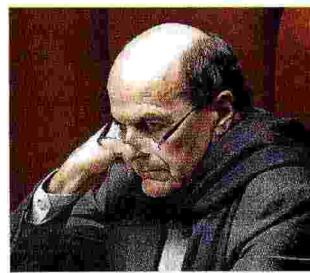
Gianni Cuperlo
Leader Sinistra Dem
«Bene il congresso, l'ho
chiesto dal 5 dicembre,
dopo la sconfitta il Pd
deve restituire a iscritti,
militanti, elettori pensiero
e parola». Punta sui
programmi, non su chi
sarà il leader: «Sbagliato
partire dai nomi, non
siamo Highlander»



Massimo D'Alema
Organizza l'associazione
di sinistra Consenso
pensando alla scissione
«Una scelta folle andare
al voto anticipato col
proporzionale. La
situazione è grave, Italia
seduta su una polveriera»
Congresso a scadenza
naturale, «discontinuità
con la stagione renziana»



Michele Emiliano
Governatore, si candida
alla segreteria dem
Antirenziano, ha sparato
a zero: «Il Pd dev'essere
il partito delle persone
invece è stato quello
dell'establishment». Ma
per lui «la scissione è una
sconfitta da evitare, con
un congresso in cui chi
perde sostiene chi vince»



Pier Luigi Bersani
Sinistra riformista con
Roberto Speranza
«Io sono per il voto nel
2018, perché il governo
Gentiloni governi e da
qui a giugno si faccia la
legge elettorale e si svolga
il congresso».
La possibilità della
scissione resta
comunque in campo

A cura di Natalia Lombardo